La Capitale | Formazione e programmi

Conservatorio e Carrara: nasce il Politecnico delle Arti

Creato dalla fusione delle scuole: corsi in comune, 51 docenti statali

Se il passato è già stato scritto (le firme sugli atti ci sono da tempo e mercoledì si è svolto il primo collegio docenti), il futuro del neonato Politecnico delle Arti di Bergamo è tutto da disegnare. Forte però della consapevolezza — e dell'orgoglio — di essere la prima scuola di alta formazione artistica e musicale di questo tipo in Italia. «Ci sono voluti 200 anni per costituirlo, ora ci auguriamo di averne altrettanti davanti», scherza Michele Guadalupi, presidente del polo sorto dalla fusione tra Conservatorio Donizetti (datato 1806) e Accademia di belle arti Giacomo Carrara (del 1794). Anche se le radici della fusione, e ancor prima del processo di statizzazione (sotto l'egida del ministero dell'Università e della Ricerca) in cui s'inserisce l'accorpamento, affondano nel 2015. «È stato un percorso lungo — osserva l'assessore all'Istruzione Loredana Poli —. Vorrei ricordare in particolare Claudio Pelis (già assessore e poi presidente del Conservatorio, morto nel 2020 *ndr*), che ha dato una spinta fondamentale a questa unione, che consentirà di sviluppare percorsi di ricerca e di didattica comune».

Apripista Il neonato Politecnico è una novità nel panorama nazionale

Collaborazioni evidenti già dal nome di alcuni corsi. Uno su tutti: «Sound design», cita il direttore Emanuele Beschi. Che, annunciando il proprio pensionamento a fine anno, sottolinea come i due rami del Politecnico siano a tutti gli effetti pari alle facoltà: «Siamo una Università che può offrire ai nostri studenti un ventaglio di opportunità unico. La nostra scuola è fatta per loro». Un'indicazione raccolta e condivisa anche dal vicedirettore Francesco Pedrini: «La didattica è il punto d'incontro tra docenti e studenti. Sono loro le energie a cui dobbiamo dare una casa». Il Politecnico, che conta una pianta organica di 51 docenti ora statali, si presenterà ai bergamaschi il 6 marzo alle 20.30, con un concerto a ingresso libero al Teatro Donizetti in cui suoneranno i migliori talenti del Conservatorio. Nel ridotto, già dalle 19, saranno in mostra le migliori opere del Premio nazionale delle Arti (un secondo appuntamento dal gusto poprock sarà al Polaresco, la data deve ancora essere fissata). Ma Conservatorio e Politecnico già a febbraio collaboreranno all'allestimento di «Light is life», la Festa delle Luci di A2a per la Capitale della Cultura. «Musica e arti figurative non saranno più discipline distinte, anche perché oggi sono entrambe investite dall'innovazione digitale — evidenzia il sindaco Giorgio Gori (il Comune si farà carico di affitti e spese di gestione con un contributo di 480 mila euro *ndr*) —. Il Politecnico rappresenta un'occasione per innovare la didattica».

«Arte, musica, design, tutta l'alta formazione è caratterizzata da innovazione e ricerca — commenta Alessandra Gallone, consigliera delegata all'Afam dal ministro Anna Maria Bernini —. Ma soprattutto, e cito le parole usate dal ministro Bernini, sono "elementi sostanziali del created in Italy, più che del made in Italy". Il Politecnico è un valore aggiunto, in grado di attrarre talenti dall'estero».

Federico Rota

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

- Il Conservatorio Donizetti nasce nel 1806
- L'Accademia di belle arti Carrara nel 1794
- Nel 2015 l'avvio della statizzazione
- A inizio 2023 nasce il Politecnico delle Arti

Il 3 giugno la «Night»

In centro La città si trasformerà di nuovo in un palcoscenico diffuso, con il ritorno della Donizetti Night, volto estivo del festival

Donizetti Opera Festival «Il diluvio universale» per riflettere sul clima

Nell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura, il festival Donizetti Opera si aprirà con «Il diluvio universale», azione tragico-sacra su libretto di Domenico Gilardoni che sarà l'occasione per riflettere sui cambiamenti climatici. La direzione dell'opera, che sarà eseguita nella nuova edizione critica a cura di Edoardo Cavalli, è del direttore musicale del festival Riccardo Frizza, mentre la regia è del duo Masbedo. Per l'inaugurazione, in programma il 17 novembre, è stata coinvolta anche la Gamec. Il 3 giugno tornerà la Donizetti Night in cui il centro della città si trasformerà in un palcoscenico e per gli adolescenti arriverà il progetto educativo Opera Wow. Dalla sua nascita nel 2015, con la direzione musicale di Frizza e quella artistica di Francesco Micheli, il festival ha dato una particolare attenzione a «sostenibilità, inclusione, il valore universale e condiviso dell'arte e della musica, il ruolo fondamentale dell'educazione e della formazione dei giovani, il teatro come strumento di socializzazione e cura, solo apparentemente estranei al mondo dell'opera, ma che invece attraverso la drammaturgia e le scelte del compositore bergamasco — sottolineano dalla fondazione — possono essere un'ottima occasione di riflessione che ben si colloca nel programma della Capitale della Cultura».

Rosanna Scardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontra
il tuo futuro

SdM è la Scuola di Alta Formazione dell'Università degli Studi di Bergamo. Offre un'ampia proposta tra Master di I e II livello, Corsi di Perfezionamento e di Alta Formazione nelle aree del management d'impresa, delle professioni umanistiche e sociali, dei servizi giuridico-legali e della sanità e pubblica amministrazione.

Scopri l'offerta formativa su sdm.unibg.it

SdM · Scuola di Alta Formazione
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

VkVSlyMjNmZjNmQ3YjEtYTIyZC00YzhlLTgxM2QtYjdhY2NlMzI5OTlkyMjNzVlOGZiMjAtYzQ4Ni00ZTIyLWFjYjctZGMzMWZlOTdiZmEylyMjMjAyMy0wMS0yMFQwOToyNTo0MSMjI1ZFUg==